

Novità 2026 Biennio - Linguaggi



Parole in tasca

Sussidiario dei Linguaggi
Classi 4-5

Team autoriale

Tiziana Bartolucci

Maria Luisa Gagliardini

Paola Papalini



DOTAZIONE DOCENTE E CLASSE

- Guida ai testi 4-5
- Guida *Valutare in Primaria* - Ambito linguistico espressivo 4-5
- Poster attivi *Giornate per il futuro* classi 4 e 5
- Poster: tipologie testuali, generi e grammatica



BIBLIOTECA DI CLASSE

Classe 4*

- Il mondo mi riguarda
- Alla scoperta dei perché



Classe 5*

- Super Robin contro i bulli
- Facciamo la pace



FORMAZIONE ACCREDITATA MIM

- Formazione dedicata *Parole in tasca*
- Progetto *Scuola a 360°*: Indicazioni Nazionali 2025, Educazione civica, Nuova Valutazione
- Laboratori didattici e letture ad alta voce per le classi

RISORSE DIGITALI



RAFFAELLO PLAYER

Libro sfogliabile con contenuti integrati, strumenti inclusivi e materiale per la classe.

Volumi *Parole in tasca* GRAMMATICA 4 e 5 **annotati con soluzioni**.

RAFLAB

Lezioni pronte all'uso e personalizzabili per la classe, con l'abbonamento gratuito alla piattaforma RafLab.



IMPARO BENE

La nuova collana *Imparo bene* con **percorsi semplificati** per le classi 4 e 5, anche in versione **audiolibro** e contenuti digitali extra.

Tiziana Bartolucci, Maria Luisa Gagliardini, Paola Papalini

4

Parole in tasca

LETTURE

Lavoro sulle tipologie
in parallelo con
il Libro di scrittura

Temi per crescere
e comprendere

Un *silent book* per
ogni stagione

Ti leggo una poesia...
di Bruno Tognolini

L'educazione civica...
con Massimo Polidoro

R



IMPARO
BENE

RAFFAELLO
SCUOLA



Ti leggo una poesia...
di BRUNO TOGNOLINI



Ti leggo una poesia...
di GIUSI QUARENCHI



L'Educazione civica

R

Le stagioni con il **SILENT BOOK**

Le parole
bersaglio

Estate

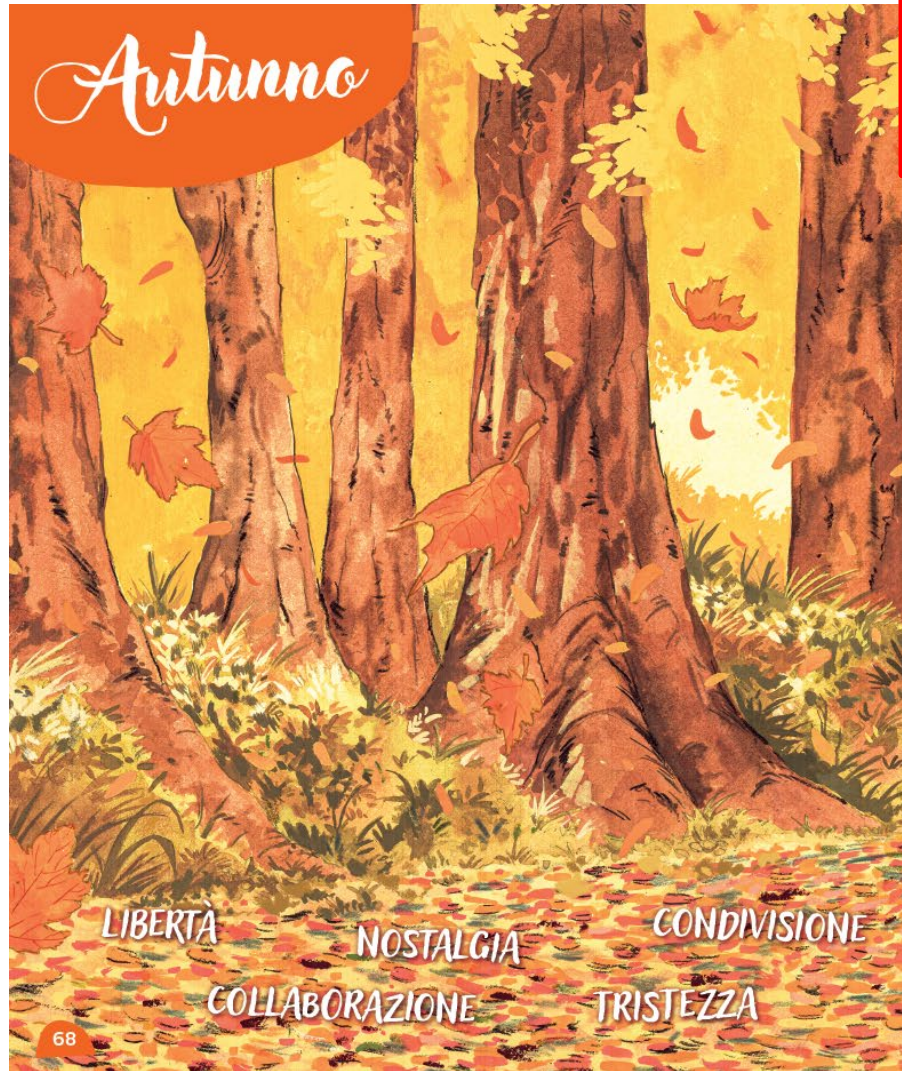
Il piacere di scrivere
→ Osserva e lasciati trasportare, poi scegli due parole e fai "parlare" l'immagine con le tue emozioni. Scrivi sotto.

.....
.....
.....
.....

ALLEGRIA SPENSIERATEZZA
AMICIZIA VACANZE
SCOPERTA COMPAGNIA
RIPOSO

222 223

Le stagioni con il Silent book



Il piacere di scrivere
➤ Osserva e lasciati trasportare, poi scegli due parole e fai "parlare" l'immagine con le tue emozioni. Scrivi sotto.



Le stagioni Il Laboratorio di poesia



Ti leggo una poesia...
di BRUNO TOGNOLINI



La parola al poeta

Nino e Nina di novembre

È novembre, son le quattro
Ha un gran sonno anche la luce
Anche il sole quatto quatto
Scende a cuccia

Nina cerca l'amichetto
Alla sua solita ora
Ma le dicono che è a letto
Dorme ancora

"Nino, su, copriti bene"
Lei gli dice "e fammi largo
Ora cadevamo insieme
In letargo"

Come il topo, il pipistrello
Lo scoiattolo, il castoro
Ma t'immagini che bello
Beati loro!

Si appallottolano bene
E si dicono, una sera
"Ci vediamo quando viene
Primavera!"

Grigio e sonno di novembre
Freddo e noia sc
Tutto il mondo v
Ghiro

Son le cinque, cioccolata
Bolle piano sopra il fuoco
Nina è a letto, addormentata
Ma per gioco

"Bimbi, è pronta la merenda!"
E son lì, svegli ed alzati
"Ma non eravate ghiri
addormentati?"

"Sì, ma con la cioccolata
Bella calda, dolce e nera
Facevamo che è arrivata
Primavera!"

B. Tognolini, *Nino e Nina tutto l'anno*,
Fatatrac Edizioni

I consigli del poeta

Lo scivolo...
arrampichiamo sulle scalette dello scivolo. Lì ci fermiamo, guardiamo bene, e ci buttiamo giù nello scivolo del quarto verso più corto (quadrisillabo). A salire ci vuole più tempo, gradino per gradino: a scivolare si è subito giù. Si può fare tutti insieme, oppure un solista legge i versi ottonari "scaletta", si ferma un po', e tutti insieme si scivola nel quadrisillabo.

70

AUTUNNO

L'estate è finita

Sono più miti le mattine
e più scure diventano le noci
e le bacche hanno un viso più rotondo.
La rosa non è più nella città.
L'acero indossa una sciarpa più gaia.
La campagna una gonna scarlatta,
ed anch'io, per non essere antiquata,
mi metterò un gioiello.

E. Dickinson

La prima pioggia

Scendon le gocce della prima pioggia
che sul selciato ancor timida batte,
mentre settembre liatamente sfoggia
l'ardore delle sue bacche scarlatte.
E le foglie chiacchierine
parlano dell'autunno che ritorna
e che sotto la pioggia fine fine
di pampini e di bacche agile s'adorna.

M. Moretti

🌟 Quale poesia ti è piaciuta di più? Che cosa hai provato o immaginato? Sceglينه una e imparala a memoria.

71

SCUOLA primaria

Tognolini e Quarenghi leggono le stagioni



R

Le stagioni Feste e Tinkering

AUTUNNO

Feste da ricordare

In ogni stagione ci sono tante date speciali da ricordare. Eccone alcune.



La **GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA** si celebra il **20 novembre** di ogni anno. Questa data coincide con il giorno in cui l'Assemblea generale dell'ONU adottò, nel 1959, la Dichiarazione dei diritti del fanciullo e nello stesso giorno del 1989 approvò la Convenzione sui diritti del fanciullo. Grazie a questi documenti, in quasi tutti i Paesi del mondo, bambini e bambine sono protetti e tutelati. Ancora oggi però, nonostante le buone intenzioni, a troppi bambini e bambine vengono negati i diritti primari. L'UNICEF celebra ogni anno questa giornata per diffondere consapevolezza sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



72

AUTUNNO

La festa più folle dell'anno!

Halloween è la festa più elettrizzante, folle e divertente dell'anno. Quale altra ricorrenza permette di travestirsi da streghe, fantasmi, zombie, vampiri e girare di notte indisturbati nelle città del pianeta, da Hong Kong a Tokyo, da Sidney a Vienna, da Roma a New York per scacciare gli spiriti cattivi? Solo Halloween!

Contrariamente a ciò che pensa la maggior parte delle persone, non è una moda recente o importata dagli Stati Uniti: la ricorrenza di Halloween (in inglese antico *All Hallows' Eve*, cioè "la sera prima della festa di Tutti i Santi") è nata infatti in Irlanda più di duemila anni fa, e risale alla festa celtica di Samhain, che celebrava la fine della stagione dei raccolti. Questa ricorrenza è sbarcata negli Stati Uniti, dove è diventata poi una festa popolare. Ma c'è un'altra cosa che forse non tutti sanno: lo spirito di Halloween è contagioso. E c'è una spiegazione scientifica al suo irresistibile fascino. Per cominciare, è una festa liberatoria, che per un solo giorno sovverte tutte le regole. Inoltre, il suo lato horror-macabro ci fa bene, perché permette di guardare alle cose che ci terrorizzano in modo ironico, distaccato e senza pericoli.

di Focus Junior



TINKERING

Materiali nella Tinkering box:

- rotoli di carta igienica o di carta assorbente
- scovolini neri • forbici
- colla vinilica • cartoncino
- tempere colorate

La sfida

Realizza tanti personaggi a tema Halloween da posizionare in camera o in aula per rendere l'atmosfera spaventosa!

Il passaggio difficile

Incolla bene gli accessori (cappello, ali, coda, baffi) e lascia asciugare prima di decorare la camera o l'aula.



73

L'Accoglienza

Ricominciamo!
a colori



Nessun vascello c'è che, come un libro,
possa portarci in contrade lontane.
Emily Dickinson

Non c'è nessun amico
più Leale di un libro.
Ernest Hemingway

I libri si rispettano
usandoli, non
lasciandoli stare.
Umberto Eco

I libri sono gli amici più
tranquilli e costanti,
gli insegnanti più pazienti.
Charles W. Eliot

Ricominciamo!
a colori

Leggere, leggere
un libro, per me è
questa l'esplorazione
dell'Universo.
Marguerite Duras

Per sognare non bisogna chiudere
gli occhi, bisogna leggere.
Michel Foucault

- Colora la frase o le frasi che ti hanno colpito di più.
- A te piace leggere? Quali libri leggi?
- Che cosa rappresenta per te un libro? Scrivi anche tu una frase.

L'Accoglienza



Ricominciamo!
a colori

Mare matto

Ecco il viaggio è finito!
Tra le onde del mare
io mi son divertito,
mi è piaciuto scherzare.
Se poi qualche strofetta
sembra un po' un rompicapo,
rituffatevi in fretta,
cominciate da capol
Ora il mare è anche vostro
abbiatene cura:
è di carta ed inchiostro
di parole e avventura.

da A. Riccioni, *Mare matto*, Lapis

Scrivo

* Anche il tuo "viaggio delle vacanze" è finito. Sicuramente avrai vissuto tanti momenti divertenti! Scegline uno che ti è piaciuto particolarmente e raccontalo in poche righe seguendo l'esempio della poesia. Poi a coppie raccontatevi di più delle vostre vacanze.

Ecco il viaggio è finito!

.....

.....

.....

.....

.....

Il sasso dell'amicizia

Quando i miei compagni hanno mostrato i ricordi delle vacanze che avevano portato a scuola, io mi sono sentito un po' imbarazzato perché nello zainetto avevo solo una pietra piatta, di quelle che si trovano sulla spiaggia. Poi mi sono fatto coraggio e ho pensato che anch'io avevo comunque una storia da raccontare. La storia è questa. Appena sono arrivato al solito campeggio dove andiamo tutti gli anni, ho incontrato un bambino: Andrea.

Andrea mi dice:

– Sai che sono un campione di rimbalzino? Io non sapevo che cosa fosse il rimbalzino e lui mi ha spiegato che è il gioco di far saltellare sull'acqua le pietre piatte.

– Ma allora lo so fare anch'io! – ho detto. Così ci siamo messi sulla riva a tirare i sassi.

A un certo punto Andrea mi ha annunciato:

– Guarda, questo sasso è perfetto per il rimbalzino! Solo che, per prepararsi bene al lancio, ha spostato la mano all'indietro così velocemente che il sasso gli è sfuggito ed è finito dritto dritto in un cespuglio dietro di noi! Allora abbiamo riso tantissimo e siamo andati a recuperare il sasso dal cespuglio. Poi però Andrea ha deciso di non tirarlo più in acqua. Perciò, come ricordo di quel giorno così speciale, il sasso me lo sono portato a casa.

da G. Quarzo, S.R. Mignone, M. Milani, *Luca e i suoi amici*, Piemme



Ricominciamo!
a colori

Parlo di me.

* Tu hai qualche oggetto che ti ricorda le vacanze? Scegline uno e disegnalo qui a fianco. Che cosa provi quando lo guardi? Perché? Racconta a voce.

Le TIPOLOGIE e il Piacere di leggere

IL TESTO NARRATIVO

Il piacere di leggere

➔ Un passo alla volta si arriva lontano. Non farti spaventare dalla lunghezza di questa storia: ogni riga è una sorpresa che aspetta solo te. Buona lettura!



I calzini portafortuna

– Mamma, ho finito le calze! – ho gridato dal corridoio. Il mio cassetto dei calzini era completamente vuoto. Okay, non era completamente vuoto. C'erano dentro alcune cose, come un pezzo di liquirizia rossa avanzato da Halloween, un calzascarpe che abbiamo usato per incastrare i miei piedi in un paio di scarpe eleganti misura trentacinque per il matrimonio di mio cugino, e un mucchio di quelle palline di gomma multicolori che rimbalsano tantissimo. In ogni caso, quello che intendevo dire è che nel cassetto non c'erano calze. Era un problema serio, perché mio nonno, Papà Pete, stava venendo per giocare a lanciarmi la palla e questa è una cosa che non si può fare senza calze.

– Mamma! – ho urlato di nuovo. – Sono in emergenza calze! Mia madre ha infilato la testa in camera mia.

– Sono rimasto senza calze.

– Te ne sei appena accorto? – ha risposto mamma.

– No, me ne sono accorto ieri, che è il motivo per cui mi sono messo per due giorni di fila lo stesso paio.

– Tutte le tue calze sono nel bucato – ha detto mia madre.

– Mettine un paio nell'asciugatrice e saranno pronte in un attimo.

– Ho dieci anni, mamma. Non so come si mettono le cose nell'asciugatrice.

– È facile Hank – ha detto mio madre ridendo – Scendi in lavanderia e togli i vestiti di Emily dall'asciugatrice, mettili nel cesto e trasferisci i tuoi vestiti dalla lavatrice all'asciugatrice. Ci sono quattro monete sul tavolo della cucina: mettile nella fessura, ci infili tutto quanto e, detto fatto, la macchina si

mette in moto. Tutto chiaro?

– Chiaro come il sole, mamma. Lavanderia, cesto, monete, fessura. Ci sono.

La lavanderia è nel seminterrato del palazzo dove abitiamo. Io e i miei amici nel seminterrato abbiamo la sede del nostro circolo, poche porte più in là della lavanderia. Sono molto fortunato perché sia Frankie sia l'altra mia migliore amica, Ashley Wong, abitano proprio nel mio palazzo. Ho portato Cheerio, il nostro bassotto matto, nel seminterrato insieme a me. Non perché avessi paura o altro. Avete capito, no, solo per tenermi compagnia. Può essere molto buffo quando incomincia a rincorrere la sua coda.

Ho guardato l'ora. Papà Pete sarebbe arrivato dopo dieci minuti, quindi dovevo sbrigarmi. Sono uscito dall'ascensore e ho seguito il profumo di detersivo fino alla lavanderia.

Sono entrato e ho trovato tante macchine, che aspettavano solo me.

Che cosa aveva detto mia madre? Togli i vestiti di tua sorella Emily dall'asciugatrice.

Fatto.

Mettili nel cesto bianco di plastica e trasferisci i tuoi dalla lavatrice all'asciugatrice.

Fatto.

Mi sono ricordato le monete per la macchina?

Sì, ben fatto Hank.

Ero piuttosto orgoglioso di essermi ricordato di tutto quello che mia madre mi aveva detto di fare.

H. Winkler, L. Oliver, Hank Zipzer e i calzini portafortuna, Uovonero



Hank si è ricordato davvero tutto?

Vai al Libro di Scrittura, pagg. 36-37

L'allegato **FELICI DI LEGGERE**



L'allegato **FELICI DI LEGGERE**

INTERVISTA ALL'AUTORE...

Roberto Morgese



• Audio lettura
• Intervista completa



Roberto Morgese

Vive e lavora a Parabiago, insegnando nella Scuola Primaria e scrivendo libri per vari editori. È anche un formatore di insegnanti, giovani o già esperti. È appassionato di arte e di natura. Gli piace dare, quando può, il proprio contributo per il benessere sociale.

Nel 2023 è stato nominato Presidente di ICWA, l'unica associazione italiana di scrittori e scrittrici per giovani lettori e lettrici. Il suo impegno è quello di promuovere la diffusione della letteratura per i più giovani e portarla al centro della cultura italiana.

“Non bisogna nascondersi se si viene bullizzati, ma parlarne con un adulto fidato”

Super Robin: Buongiorno Roberto, sono uno dei tuoi personaggi. Fra l'altro, scusa se non sono molto modesto, uno dei tuoi preferiti. Dico bene?

Roberto: Eh sì, lo confesso: sei sicuramente uno dei più simpatici e dei meglio riusciti tra quelli che sono nati dalla mia penna.

Super Robin: Allora non ti dispiace se ti intervisto?

Roberto: Anzi, per me è un piacere!

Super Robin: Bene, cominciamo subito con qualche domanda. Tu sei un insegnante di Scuola Primaria e uno scrittore. Quale dei due lavori ti appassiona di più?

Roberto: Mi hai posto una domanda scomoda: se dico "insegnante", allora i miei lettori e le mie lettrici potrebbero offendersi, pensando che scriva libri per puro passatempo; se dico "scrittore", potrebbero prendersela gli alunni e le alunne della mia classe. La verità è che i due lavori si intrecciano e si danno la carica l'uno con l'altro. Dalla vita della classe e dal mondo dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze con cui sono sempre in contatto, prendo spesso i caratteri dei personaggi: i loro dubbi, ciò che li rende felici, i loro timori. Con lo sguardo dello scrittore, invece, scelgo i temi importanti di cui parlo nelle mie storie. Nel tuo caso, l'argomento principale è il bullismo.

Super Robin: Eh, lo so bene! Io sono il difensore di tutte le vittime di bullismo. Anzi, a proposito di questo, ti è mai capitato nelle tue classi di assistere a comportamenti prepotenti come quelli di Bruno Serpi, uno dei protagonisti di "Super Robin contro i bulli", o di Brenda, la temibile bulla?

Roberto: Per fortuna mi è successo poche volte. Se accadeva, le vittime me ne parlavano subito. Attenzione però: non è bullismo una semplice presa in giro e non bisogna protestare per ogni minimo scherzo, ma imparare a non essere eccessivamente permalososi e a prendersi anche un po' in giro, in modo affettuoso. »

* L'intervista continua nei materiali digitali

BULLISMO

Super Robin contro i bulli

«È notte nella metropoli totale. Nella fioca luce dei lampioni un'ombra si aggira, silenziosa e svolazzante.

La luna si riflette tra le pieghe del suo mantello e crea brevi riflessi. Lo strano personaggio passa furtivo da una zona oscura a una illuminata. Si muove con passo leggero, fulmineo. Sembra quasi sparire e ricomparire.

Di chi si tratta? Un alieno? Un malfattore? Forse Babbo Natale in anticipo o in ritardo? Oppure siamo in pieno Carnevale?

Nulla di tutto questo. Si tratta dell'unico, impavido, inarrestabile, indistruttibile e sempre presente Super Robin! Temuto dai gradassi di ogni specie, il magnifico supereroe è il difensore dei bullizzati, il nemico giurato dei prepotenti, l'unico vero ostacolo tra la vittima e l'aguzzino.

Super Robin vigila tranquillo. La notte è il momento migliore per riposare, senza però perdere il controllo della situazione.

Di giorno, ragazzi e bambini nelle scuole, nelle palestre, nei cortili, nei giardinetti, subiscono ingiustizie e vessazioni da parte di bulli di ogni genere. La missione di Super Robin è difenderli. La sua attività è frenetica, incessante. Interviene quando viene chiamato attraverso un collegamento di pensiero, "l'invocazione telepatica", da parte di chi subisce il torto. E Super Robin non esita. Si precipita sul posto. Fissa i "cattivi" con sguardo gelido attraverso la maschera nera e si rivolge loro con tono minaccioso:

–È sotto la mia protezione! Guai a chi lo tocca: se la vedrà con me!

Poi sparisce. Spicca un balzo verso il cielo, lasciando tutti a bocca aperta, mentre i prepotenti rinunciano all'istante ai loro antipatici progetti. Spesso scappano terrorizzati... in cerca di un bagno! Di notte è raro che ci sia bisogno del suo intervento, ma quella volta ode improvvisamente un richiamo... »



Come può Roberto liberarsi dall'incubo di Bruno Serpi, il bullo che lo tampa da anni, e dei suoi scagnozzi? Servirebbe un super-aiuto, quello di Super Robin! E se invece la strada giusta fosse quella di capirlo e di diventare suo amico? La decisione non è facile. E c'è sempre il rischio che a vendicarsi su Bruno si diventi a propria volta dei bulli, esattamente come lui. Tra buffe vignette e piani astuti, alla fine una soluzione antibullismo si riesce sempre a trovare, forse.



Tantissimi temi da approfondire

Le tipologie e l'analisi testuale

IMPARO
BENE



IL RACCONTO REALISTICO



• Audio
• Videomappe
• Contenuti digitali



Il racconto realistico è un testo narrativo che racconta storie diverse. Possono essere storie realmente accadute o verosimili, cioè inventate ma che potrebbero accadere nella realtà.

Un nuovo amico... anzi due!

Oliver si era appena trasferito in una grande città. "Mi mancano i miei amici" pensava sospirando. Una mattina vide un piccolo cane bagnato, bianco come una palla di neve, che trascinava un guinzaglio rosso. Sulla medaglietta appesa al collare c'era scritto «Pat». Oliver si guardò intorno. Non c'era nessuno in cerca di un cane...
– Ti sei perso? – gli disse Oliver – Vieni con me. Oliver e Pat passarono la giornata insieme, si divertirono e impararono a conoscersi. Per la prima volta da quando viveva in città Oliver era felice. Ma verso sera Pat si rattristò. Oliver capì qual era la cosa giusta da fare. Il giorno dopo scrisse dei volantini sperando dentro di sé che nessuno li vedesse. Attaccò i fogli ai lampioni e chiese in giro se qualcuno conoscesse Pat. Nessuno rispose all'annuncio. Una mattina Oliver e Pat stavano passeggiando quando Pat corse via abbaiano. Oliver lo inseguì e lo trovò in un giardinetto dove una bambina se ne stava triste e sola.
– Ciao! – disse la bambina abbracciando Pat – Io mi chiamo Ruby. Sei tu che hai badato al mio cane?
– Sì – disse Oliver – è un cane meraviglioso, mi mancherà! Un giorno potreste venire a trovarmi?
– Ma certo! – esclamò Ruby – Anzi, perché non andiamo insieme da qualche parte adesso?
– Arf! Arf! – abbaio Pat. Oliver e Ruby sorrisero. Oliver capì che non aveva perso un amico... ma ne aveva trovati due!

da C. Freedman, K. Hindley, Oliver e Pat, Nord-Sud Edizioni

1 Indica con una x il completamento corretto.

- Il protagonista della storia è
 Pat. Oliver. Ruby.
- I personaggi secondari sono
 Oliver e Ruby. Oliver e Pat. Ruby e Pat.
- La storia si svolge in un tempo
 presente. passato.

2 Elimina l'intruso tra i luoghi del racconto.

grande città casa stazione giardinetti

3 Completa le frasi per ricostruire i fatti.

- Una mattina Oliver trovò un piccolo; sulla medaglietta del collare c'era scritto il nome:
- Oliver e Pat passarono tutta la insieme: Oliver era Ma la sera Pat divenne
- Il giorno dopo Oliver scrisse dei e li attaccò ai lampioni, ma nessuno rispose all'.....
- Una mattina, in un giardinetto, Oliver ritrovò tra le braccia di Ruby.

4 Cerchia il completamento corretto.

- La storia che hai appena letto è narrata in **prima persona** / **terza persona**.

PERSONAGGI

Sono realistici: persone, animali, oggetti. Il personaggio più importante è il o la **protagonista**, gli altri sono **personaggi secondari**.

TEMPO

La storia si svolge nel **presente** o nel **passato**, in un tempo precisato oppure non ben definito.

LUOGHI

Sono **realistici** e ben precisati.

FATTI

Sono narrate **vicende accadute veramente o verosimili**.

CHI NARRA

La storia può essere narrata:

- in **prima persona**, quando il **narratore** è **interno**, cioè è un personaggio della storia;
- in **terza persona**, quando il **narratore** è **esterno** alla storia.

Le Tematiche e la Comprensione

Videogiochi

IL RACCONTO FANTASTICO

Game over

Ernesto rimase da solo in casa, dopo che mamma e papà ebbero preparato le poche cose da portare in campagna e furono partiti. Dalla finestra li guardò andarsene, ma già tremava di agitazione. Schizzò di corsa verso la sua camera, destinazione console, monitor e joystick. Aspettava da tempo un'occasione come quella: da solo in casa a menare colpi di spada contro quei maledetti mostri di fine livello! Senza nessuno che gli dicesse cose del tipo: "Adesso basta, Ernesto!", "Vieni a tavola e spegni quel cosol!", "Ma guarda che diventi tu un mostro, a forza di giocare!" e così via. Sì! Una bella esplorazione virtuale senza pause di mezzogiorno. Erano le nove del mattino. Alle quattro del pomeriggio, Ernesto era ancora lì. Chiuso nella sua cameretta, pestava tutto sudato sui tasti del joystick, ma non riusciva a sconfiggere quel maledetto mostro di fine livello. Il bambino sedeva rigido e ingobbito a un metro dalla console, con gli occhi strabuzzati sul video e la lingua penzoloni tra i denti, con le mani sudate che avevano reso il joystick scivoloso e sfuggente come un'anguilla. Ogni tanto staccava una mano e la portava al viso, grattandosi freneticamente ora la punta del naso, ora il mento, ora le guance o le orecchie. Si era dimenticato di tutto: degli amici e dell'appuntamento che aveva con loro, di dar da mangiare ai pesciolini rossi, perfino di mangiare un boccone per pranzo. Intanto continuava a gridare fuori di sé dalla rabbia cose del



58

IL RACCONTO

tipo: "Maledetto mostro del cavolo" e "Ora ti distruggo!". Al settimo minuto della settima ora, Ernesto, stremato, fece "click" sul tasto del joystick, sicuro che ormai quell'ultimo colpo di spada magica avrebbe definitivamente stroncato il suo avversario elettronico e... Il mondo attorno a lui scomparve. D'un tratto. Di botto. Proprio così! BUM, anzi... PUFF! Intorno a lui tutto sparì, tutto divenne bianco... Un mare di latte sembrava aver sommerso la camera di Ernesto: vaporizzato ogni mobile, eclissato ogni granello di polvere; non vi era traccia nemmeno della famiglia di ragnetti che aveva colonizzato l'angolo della parete dove il bambino teneva la sua collezione di videogame. Ernesto sedeva stupito in un oceano di bianco. Tutto era diventato bianco, bianco come la pagina bianca di un quaderno su cui nessuno avesse mai scritto una parola. Dapprima Ernesto mormorò con lo sguardo incredulo: - Forte, però! Mamma mia, che mega-effetto speciale... Poi, però, iniziarono a venirgli dei dubbi: "Dove sono finito? Dov'è il mio letto? E la porta della camera? E la mia camera?". Ma anche quei pensieri e quei ricordi sembravano piano piano svanire, come se anche la memoria gli stesse diventando bianca, slavata, sempre meno consistente. "Cosa mi sta succedendo?" pensò. Il bambino cominciò ad avere paura. E gridò: - Aiuto! C'è qualcuno? Qualcuno mi vede? Qualcuno mi sente? Aiutoooo! Sono caduto nel bianco!

da M. Gamba, S. Fornara, *Game Over*, Raffaello

Parlo di me

* Ti è mai capitato di perdere il senso della realtà e del tempo dopo aver passato troppo tempo davanti a uno schermo? Secondo te, fa bene usare per tante ore i dispositivi tecnologici? Racconta.

Comprendo **Analizzo**

* Riquadra la parte del racconto che descrive Ernesto mentre sta giocando.

Comprendo **Le inferenze**

* Rispondi alle domande sul quaderno ricavando tu, quando è necessario, le informazioni nascoste nel testo.

1. Perché Ernesto tremava di agitazione quando i genitori partirono?
2. Qual era l'occasione che Ernesto aspettava da tempo?
3. Per quante ore Ernesto rimase a giocare con il videogame?

Comprendo **le parole**

* Nella frase sottolineata nel testo sono presenti due parole legate: quali? Individuale e riscrivile sopra il significato corrispondente.

-
↓
addirittura
-
↓
nel frattempo.

Complicità

IL RACCONTO REALISTICO

Il tema



Le Tematiche e le Life Skills

Biagio viene a casa mia ogni sabato. Arriva alle quindici precise e si ferma fino a sera a mangiare la pizza. Ce ne stiamo chiusi giù nel mio laboratorio (vicino alla cantina), così possiamo andare avanti con la nostra storia. È una storia di paura a fumetti. Siamo entrambi bravi a disegnare. Un po' meno a scrivere. Ma in due è più facile, perché ci sono quattro occhi che controllano se qualcosa non va.

Finora sono trentasette pagine a matita. Le prime nove le abbiamo anche colorate e mi sembra che siano venute bene. Usiamo soprattutto il nero, il blu notte e il giallo per la luce. Teniamo pronto il rosso, ma non siamo ancora arrivati al punto più pauroso: stiamo preparando l'atmosfera perché faccia proprio un grandioso spavento. Certe volte, mentre ne parliamo, ci mettiamo paura da soli e allora ci guardiamo intorno, pensando che qualcuno sta per entrare nella stanza.

L'unico che entra è papà che viene a prendere le cose dalla lavatrice per stenderle ad asciugare.
 – Tutto a posto, ragazzi? – dice puntualmente, ma si capisce che ha la testa nei suoi pensieri.
 – Sì, sì, grazie – rispondiamo noi tagliando corto perché vogliamo solo essere lasciati in pace.

E abbiamo ancora il cuore in gola per la porta che si è spalancata all'improvviso. Papà infatti non bussa mai.

da C. Bellema, *Il ragno*, Feltrinelli

Parlo di me

★ I due amici nel tempo libero si divertono a disegnare una storia a fumetti. Che cosa ti diverte fare con i tuoi amici e le tue amiche? Racconta.

IL RACCONTO FANTASTICO **Meraviglia**

Lo stralisco

Il pittore turco Sakumat fu chiamato ad abbellire le pareti bianche tra cui, a causa di uno strano malanno, viveva segregato un bambino di nome Madurer.

Un giorno il bambino chiese a Sakumat se poteva aiutarlo a dipingere i fiori gialli del prato sulla parete.

– Ecco come faremo – rispose il pittore – io ti insegnerò a dipingere sulla pergamena. Così potrai sbagliare. Quando i tuoi fiori andranno bene, mi aiuterai a fare quelli del prato.

Pian piano Madurer cominciò ad aggiungere piccolissimi fiori e farfalle al prato. Un giorno, aggiunse delle spighe sottili, dorate, che spiccavano nell'erba e spingevano la cima nell'azzurro del cielo.

– È arrivato il grano nel nostro prato? – chiese sorridendo Sakumat.

– Non è grano – rispose Madurer – queste sono spighe di stralisco.

– Stralisco? È una pianta che non conosco – disse Sakumat.
 – Nessuno la conosce – disse Madurer. – È una specie di pianta luminosa. Splende nelle notti serene. È una specie di pianta-lucciola, capisci? Adesso non la vediamo perché è giorno, ma di notte illumina il prato.

Quella sera Sakumat chiese al padre di Madurer di mandare un uomo al mercato.

Dopo una settimana, in piena notte, Sakumat scosse il bambino addormentato con dolcezza. Tutto intorno, nel buio, centinaia di spighe sottili splendevano di luce d'oro.

– Lo stralisco! – gridò il bambino balzando in piedi sul letto.

– È una notte serena – disse Sakumat.

R. Piumini, *Lo stralisco*, Einaudi Ragazzi

Comprendo

★ Per ogni risposta scrivi sul quaderno una domanda adeguata.

1. Il pittore turco Sakumat doveva abbellire le pareti bianche della stanza di Madurer.

2. Il pittore insegnò a Madurer a

Parlo di me

★ E tu, per cosa ti meravigli? Che cosa ti fa brillare gli occhi? Racconta la tua esperienza e ascolta quella dei compagni e delle compagne.



Life skills e crescita personale

CLASSICI

Un Classico per te

Il viaggio di Ulisse

La maga Circe prese per mano Ulisse e lo portò in disparte. Per prima cosa lo interrogò a lungo sul suo viaggio, poi, soddisfatta la sua curiosità, gli sussurrò:

- Voglio darti qualche consiglio per il viaggio che ancora ti aspetta, Ulisse. Poco distante da qui, incontrerai le Sirene. A Ulisse batté forte il cuore.

- Dicono che chi sente il loro canto, non può sopravvivere... Circe annuì.

- Ciò che si dice di loro è vero. Le Sirene ammaliano i poveri marinai con la loro voce soave, e quelli scordano tutto pur di raggiungerle, naufragando miseramente sugli scogli. Tu passa oltre più velocemente che puoi, però proteggiti dal loro mortale canto mettendoti la cera nelle orecchie.

- Questi tuoi consigli, Circe, sono molto preziosi - replicò Ulisse con gratitudine.

A quel punto si alzò in piedi e all'eroe acheo fu chiaro che era venuto il momento dei saluti. I marinai presero posto ai loro remi e cominciarono a battere il mare dalla spuma d'argento, sospinti com'erano da una piacevole brezza, ultimo regalo di Circe. In pochissimo tempo la nave arrivò all'isola delle Sirene e subito dopo il vento calò all'improvviso: un dio aveva addormentato le onde. I marinai piegarono le vele ormai inutili e ripresero a battere con maggior forza sui remi. Ulisse, intanto, prese un disco di cera e lo divise in tanti piccoli pezzi. Poi andò dai suoi marinai.

- Mettetelo nelle orecchie! - diceva a ognuno. - E badate di sistemarlo bene, o il canto delle Sirene ci porterà fuori rotta. Prima, però, legatemi ben saldo all'albero della nave.

- Che vuoi fare, Ulisse? - gli chiesero tutti spaventati.

- Voglio sentire il canto delle Sirene! Legatemi mani e piedi e, se mi vedrete urlare, non liberatemi! Non liberatemi, anche se vi supplicherò di farlo!

Gli uomini ubbidirono, legarono ben stretto Ulisse e, con le orecchie turate dalla cera, tornarono ai loro remi. Improvvisamente dal mare si levò una voce.

- Vieni, Ulisse, glorioso tra tutti gli Achei. Vieni ad ascoltare la nostra musica soave, ti faremo scordare tutti i tuoi dolori, vieni, Ulisse, vieni!

Ulisse si volse verso i compagni.

- Uomini, liberatemi! Vi prego! Voglio sentire che cosa vogliono da me!

Ma gli uomini remavano, curvi e silenziosi. Ulisse urlò, supplicò che lo sciogliessero, ma nessuno ascoltò le sue preghiere. Quando finalmente la voce si spense e il mare tornò silenzioso, gli uomini, vedendo il loro comandante di nuovo tranquillo, si alzarono per scioglierlo e si levarono dalle orecchie i tappi di cera.

da N. Vittori, *L'Odissea*, Raffaello

ODISSEA

Anno di pubblicazione:
VII secolo a.C.



Curiosità

Del poeta greco Omero non si hanno notizie certe sul luogo, sulla data di nascita e sulla reale paternità delle sue opere più famose. L'importante è che i racconti di una delle opere più belle di sempre, l'Odissea, siano arrivati fino a noi.



🌟 Lavoro sul lessico

➤ **Riscrivi le frasi sottolineate nel testo utilizzando parole più semplici.**

➤ **Indica con una X le caratteristiche adatte a descrivere Ulisse.**

- Indecisione
- Curiosità
- Astuzia
- Timidezza
- Fiducia in se stesso
- Paura

Classici con One Pager interattivi

Pippi Calzelunghe

Chi è Astrid Lindgrén?



Nata nel 1907 in una fattoria vicino a Vimmerby, in Svezia, da bambina viveva in campagna, in mezzo alla natura, con tanti giochi e all'aria aperta. La sua infanzia felice è diventata la fonte di ispirazione per molte delle sue storie.

Amava leggere e inventare racconti già da piccola. Astrid Lindgrén è una delle scrittrici più importanti al mondo: ha scritto 34 romanzi e 41 libri illustrati. I suoi libri sono stati tradotti in più di 100 lingue e hanno venduto oltre 200 milioni di copie. È famosa soprattutto per aver dato vita a Pippi Calzelunghe, una bambina forte, libera e piena di fantasia.

Il libro in poche parole...

Pippi Calzelunghe è una bambina piena di fantasia che vive a Villa Villacolle con il suo cavallo e la scimmietta Signor Nilsson. I suoi amici sono Tommy e Annika e insieme vivono tante avventure divertenti. Pippi inventa giochi strani, affronta i prepotenti e racconta storie incredibili sui viaggi fatti con il suo papà marinaio. Anche se è un po' fuori dal comune, Pippi è generosa, coraggiosa e insegna ai suoi amici a guardare il mondo con immaginazione e libertà.

Per leggere ancora

Ben presto divenne di pubblico dominio, nella cittadina, che una bambina di nove anni abitava tutta sola a Villa Villacolle ...

continua qui

I personaggi



Pippi Calzelunghe

È una bambina fortissima, così forte da sollevare un cavallo. Vive da sola in una casa colorata chiamata Villa Villacolle. Ha i capelli rossi, due trecce dritte e calze spaiate. È coraggiosa, generosa e molto fantasiosa: fa tutto a modo suo e non ha paura di niente. Ama giocare, inventare storie e aiutare gli altri, anche se a volte combina un po' di caos.



Tommy

È un bambino tranquillo e gentile. Vive nella casa accanto a Pippi e si diverte un sacco con lei. Rappresenta un po' il lettore perché guarda Pippi con curiosità, stupore e ammirazione.



Signor Nilsson

È la scimmietta di Pippi. Combina qualche piccola marachella, ma è affettuosa e non lascia mai Pippi da sola. Adora giocare e indossa vestiti cuciti da Pippi per proteggersi dal freddo.

Zietto

È il cavallo di Pippi. Vive a Villa Villacolle dove ha piena libertà di muoversi! È grande e grosso, ma Pippi lo solleva come se fosse leggerissimo.



Annika

È la sorella di Tommy. È educata, ordinata e un po' più prudente del fratello. Anche se a volte si preoccupa, vuole molto bene a Pippi e la segue in tutte le sue avventure.

Curiosità



Fai lo zoom

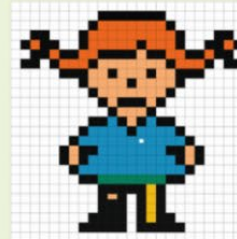


Legenda colori

- A= Arancione (capelli)
- P= Rosa (pelle)
- B= Blu (vestito)
- V= Verde (pantaloncini)
- G= Giallo (calza sinistra)
- N= Nero (calza destra e scarpe)

Disegniamo Pippi Calzelunghe in Pixel Art!

Osserva il modello di pixel art di Pippi Calzelunghe. Ricopia il disegno sulla griglia seguendo la legenda dei colori. Colora con attenzione ogni quadretto e completa il tuo ritratto di Pippi!



griglia

Mettiti in gioco!



Le TIPOLOGIE e la Scrittura

IL TESTO REGOLATIVO

Il piacere di leggere

➔ Le regole sono come le istruzioni di un gioco: ci insegnano a rispettare gli altri e noi stessi, così possiamo divertirci di più e imparare tante cose nuove!



La sicurezza in rete

Internet è un mondo ricco di opportunità, ma anche di insidie; quindi per navigare in sicurezza bisogna conoscere ed evitare i possibili pericoli. Ecco la lista delle buone pratiche per navigare in rete.

- 1.** Ogni volta che vuoi effettuare una ricerca in rete, per la tua età devi sempre essere accompagnato da una **persona adulta**.
- 2.** Proteggi sempre la tua **privacy**, cioè fai in modo di non lasciare mai in rete **informazioni personali**, come il tuo nome, il tuo indirizzo, le tue immagini.
- 3.** Chiedi sempre il parere di una persona adulta quando non sei sicuro o sicura di qualcosa, per esempio in caso di **autorizzazioni** per scaricare un nuovo gioco o una nuova applicazione.
- 4.** Non usare internet e dispositivi elettronici per comunicare con **persone che non conosci** nella realtà.
- 5.** Se ti capita di lasciare la tua **opinione in rete**, fallo sempre in maniera gentile e rispettosa. Se dovessi leggere offese o parole volgari nei tuoi confronti, riferisci subito l'accaduto ai genitori o all'insegnante.

Come scegliere una buona password

In un'era digitale dove la sicurezza online è più importante che mai, è importante imparare fin da subito a scegliere una buona password. Una password forte può essere la prima linea di difesa contro gli hacker e i cybercriminali. Ma come scegliere una password davvero sicura? Ecco alcuni consigli!

Lunghezza: una password dovrebbe essere lunga almeno 12 caratteri. Più lunga è la password, più difficile sarà per un malintenzionato indovinarla.

Complessità: usa una combinazione di lettere maiuscole e minuscole, numeri e simboli. Questo aumenta il numero di combinazioni possibili, rendendo la password più difficile da indovinare.

Unicità: ogni account dovrebbe avere una password unica. Non riutilizzare le stesse password su siti diversi.

Imprevedibilità: evita di usare informazioni personali come date di nascita di persone, nomi di animali domestici o parole comuni del dizionario.

Una volta creata la password, memorizzala oppure scrivila in un posto segreto e sicuro.



Per riflettere sulla sicurezza in rete...

Vai al Libro di Scrittura, pag. 68

L'allegato di scrittura

SCRIVERE TESTI DIVERSI



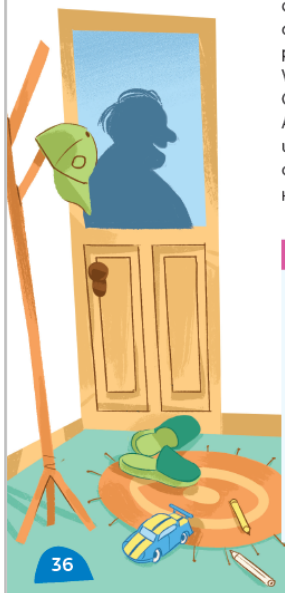
- Audio
- Video
- Contenuti digitali



Continua a leggere dal Libro di Lettura (pp. 20-21) e scopri che cosa succederà.

Parlo di me

- Ti è mai capitato di trovarti in imbarazzo per qualcosa che hai indossato? Racconta in classe.



36

I calzini portafortuna

Ho fatto partire l'asciugatrice, ho preso il cesto bianco di plastica e ho piazzato Cheerio in cima ai vestiti caldi.

Quando sono tornato al nostro appartamento, ho messo giù il cesto e ho cercato qualche calza.

"Hank Zipzer, sei proprio sbadato!" mi sono detto ad alta voce.

Ero ancora senza calze. Le mie erano tutte nell'asciugatrice.

È suonato il campanello e ho sentito nonno Pete che mi chiamava a gran voce. Senza pensarci, ho afferrato il primo paio di calze dalla cima del cesto e me le sono infilate. Mentre mi infilavo le scarpe da ginnastica ho intravisto un pezzo delle calze che portavo ai piedi.

"Hank Zipzer, sono i tuoi piedi questi? Perché, se lo sono, stai per morire di imbarazzo".

Siamo chiari. Non possiedo calzini rossi. E di certo non possiedo calzini rosso fuoco con sopra ricamate delle scimmie rosa. Ma era esattamente quello che portavo ai piedi. Mi sono messo a saltellare su e giù, cercando di togliermi quei calzini con le scimmie prima che mi restassero incollati per sempre. Credo di aver gridato. Urlato, in realtà.

Vi immaginate se qualcuno mi avesse visto con i calzini di mia sorella? Ci saremmo dovuti trasferire in un'altra città. No, in un altro Stato! Avrei dovuto cambiare nome, tingermi i capelli, forse addirittura portare una maschera. Quei calzini con le scimmie mi guardavano, e avrei giurato che stessero ridendo.

H. Winkler, L. Oliver, *Hank Zipzer e i calzini portafortuna*, Uovonero

Comprendo le inferenze

- Indica con una ✕ i completamenti corretti.
- Hank è senza calze perché:
 - si è dimenticato di indossarle per la fretta.
 - le sue sono ancora nell'asciugatrice.
- Hank si accorge di indossare:
 - calzini rosa con scimmie rosse.
 - calzini rossi con scimmie rosa.
- Secondo te, Hank pensa che le scimmie stanno ridendo perché:
 - erano felici di essere state scelte.
 - lo stavano prendendo in giro.

SCRIVERE TESTI DIVERSI



Continua dal Libro di Lettura (pp. 210-211).

Parlo

- Rileggi il brano "La sicurezza in rete" alle pagine 210-211 del tuo Libro di Lettura e confrontati con i compagni e le compagne sui comportamenti corretti da tenere quando navighi in rete.

Scrivo un regolamento

1. Scegli con una ✕ uno dei titoli proposti e scrivi un testo regolativo che indichi quali regole seguire nella situazione da te scelta.

Il regolamento del buon ciclista



Le regole del parco



2. Prima di iniziare, per raccogliere le idee, puoi appuntarti una scaletta degli obblighi e dei divieti che ti vengono in mente, per poi organizzarli nel tuo testo regolativo.

Obblighi:

Divieti:

TITOLO

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

68

L'allegato di scrittura: il riassunto

RIASSUMERE

Le informazioni principali

Per fare il riassunto è utile suddividere il testo in sequenze e individuare le informazioni principali di ogni sequenza.

1. Leggi il testo già diviso in sequenze, poi rispondi alle domande che ti aiutano a trovare le informazioni principali.

I due scalatori

Un giorno Adele e Rocco si erano svegliati alle quattro, perché avevano deciso di andare in montagna a scalare una cima alta e particolarmente impegnativa.

I due giovani, che erano amici fin dall'infanzia e condividevano l'amore per la montagna, si erano preparati con cura alla difficile scalata facendo molte ore di allenamento.

Controllato minuziosamente l'equipaggiamento, Adele e Rocco iniziarono la salita che si presentava dura e difficoltosa a causa dei profondi crepacci.

Quando i due scalatori arrivarono a pochi metri dalla cima, il tempo cambiò improvvisamente e calò una nebbia così fitta e impenetrabile da rendere nulla la visibilità.

Adele e Rocco si consultarono per decidere se continuare la salita o cercare di scendere a valle il più presto possibile.

La decisione fu presto presa perché era inutile rischiare la vita per conquistare a ogni costo la cima della montagna. Era più prudente ridiscendere: avrebbero tentato nuovamente di arrivare in vetta un altro giorno, con un tempo più stabile.



RIASSUMERE

1ª sequenza

Informazione principale: Che cosa avevano fatto un giorno Adele e Rocco? Perché?

.....

.....

2ª sequenza

Informazione principale: In che modo si erano preparati alla difficile scalata?

.....

.....

3ª sequenza

Informazione principale: Dopo aver controllato l'equipaggiamento che cosa fecero?

.....

.....

4ª sequenza

Informazione principale: Che cosa successe a pochi metri dalla cima?

.....

.....

5ª sequenza

Informazione principale: Che cosa decisero?

.....

.....

2. Ora riscrivi le risposte una di seguito all'altra e otterrai il riassunto del brano.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Pagine di valutazione inclusive

Tocca a me!

IMPARO BENE



Dal Preside

La bidella era venuta a chiamarlo in classe.

– Dimasi dal Preside!

Giovanni passò mentalmente in rassegna quanto era avvenuto negli ultimi giorni. Che si ricordasse, non era successo niente di particolarmente grave, ma non si poteva mai sapere, per cui bussò alla porta della presidenza con un po' di preoccupazione addosso.

Si era tranquillizzato subito. Dentro c'era l'insegnante di italiano con un raggianti sorriso stampato in volto.

Il preside, appena lui era entrato, si era alzato e gli era andato incontro porgendogli la mano.

– Complimenti... – aveva detto e aveva cominciato a parlare. Non si ricordava neanche più di aver partecipato, a inizio anno scolastico, a un concorso che richiedeva di elaborare un tema riguardante l'archeologia. Lui aveva inventato, quasi per gioco, un racconto fantastico in cui si mischiavano le tombe romane, effettivamente trovate nella sua città durante i lavori di scavo di una fognatura, con Atlantide e gli extraterrestri. Incredibilmente aveva vinto! E non un premio qualsiasi. No! Proprio il primo premio!

da M. Tomatis, *Il mistero della pietra nera*, Raffaello



1 Rispondi con una **x**.

• Chi è il protagonista della storia?



• Dove si svolgono i fatti?



• Come si sente Giovanni all'inizio?

È felice È preoccupato

• Come si sente Giovanni alla fine?

È felice È preoccupato

43

Tocca a me!

IMPARO BENE



Lo scheletro maledetto

La ristrutturazione del castello di Moorwood era un'impresa complicata. Era ormai buio fuori e, poco prima di raggiungere la parte abitabile del nostro castello, mi venne incontro un operaio con il casco rosso. Era bianco come un lenzuolo e barcollava.

– La... laggiù... c'è... – balbettò. Aveva scoperto qualcosa di terribile durante gli scavi. Doveva essere qualcosa di orribilmente terribile perché l'operaio finì per svenire.

Naturalmente corsi subito alla fossa di scavo, preparata al peggio. Ma non mi aspettavo che fosse così orribilmente terribile. In fondo alla fossa c'era un altro operaio. Sembrava che fosse paralizzato dallo shock. Nella mano sinistra teneva un teschio.

Il resto dello scheletro si alzava minaccioso dalla terra accanto a lui. Uno scheletro pallido... e direi completo, tranne il braccio destro, che mancava. Feci qualche passo indietro, inciampai in una cassetta degli attrezzi e caddi in ginocchio.

da C. Loeffelbein, *Malvina Moorwood. Il mistero dello scheletro maledetto*, Edicart



1 Completa le frasi con una **x**.

• I personaggi sono:

tutti realistici.
 realistici e fantastici.

• Il racconto è ambientato in un castello:

affollato e luminoso.
 in ristrutturazione.

• La storia si svolge:

di primo mattino.
 di sera.

• Il brano narra:

lo scherzo di un operaio.
 una scoperta terrificante.

2 Sottolinea l'opzione corretta.

La storia è narrata in **prima** / **terza** persona, quindi il narratore è **interno** / **esterno**.

101

Pagine di valutazione e autovalutazione

Tocca a me!

Una gara continua

– Moc-cioosol Moc-ciooo-sool
 Il moccioso in questione si alzò in piedi in mezzo al campo.
 – Vieni fuori, vigliacco – gridò – e ridillo, se hai il coraggio!
 – Se ho il coraggio? M-o-c-c-i-o-s-o-l
 La voce si sparse in un baleno: Albin e Stig erano di nuovo sul piede di guerra! Come tutte le sere. Tra di loro era in corso una gara, una gara che durava da quando erano nella culla.
 Se ora Albin se ne stava appollaiato sull'olmo a gridare "moccioso" a Stig era perché Stig, quello stesso giorno, l'aveva battuto di cinque centimetri nella gara di salto in alto. Ovvio che gli rodesse. E Albin saltò giù dall'olmo.
 Dalla strada tutti i ragazzini del paese seguivano interessati lo sviluppo degli eventi.
 – Sai fare di meglio, Albin – gridò uno degli "albinisti".
 – Forza, Stig – urlarono gli "stigomanni".
 – Io sono capace di saltare dal tetto della stalla – disse Albin. Ma mentre lo diceva si sentì raggelare. Così si arrampicò sulla scala con gambe tremanti. Rimase in piedi sul tetto della stalla e guardò giù, nel vuoto. Come sembravano piccoli i ragazzi laggiù! Ecco, ecco... adesso, sì... No, faceva troppa paura!
 Allora pure Stig si arrampicò sul tetto.
 – Salta, Stig – urlarono gli stigomanni.
 – Stig mangerà la polvere – urlarono gli albinisti.
 Stig e Albin chiusero gli occhi e fecero contemporaneamente un passo nel vuoto.
 – Ma come diavolo avete fatto? – chiese il dottore stupito, dopo aver steccato la gamba destra di Stig e quella sinistra di Albin – Due gambe rotte nello stesso giorno!
 – Volevamo vedere chi faceva il salto più alto – farfugliò Stig. Poi rimasero uno accanto all'altro nei loro letti. In qualche modo però si sbirciavano con la coda dell'occhio, e cominciarono a ridacchiare nonostante la gamba rotta.
 Dapprima fu solo un risolino, ma poi non riuscirono più a trattenersi. Ridevano così tanto che li si sentiva in tutto l'ospedale.

da A. Lindgren, *Greta Grintosa*, Iperborea



44

IN GUIDA versione semplificata e facilitata.

Tocca a me!

Rifletti su quello che hai imparato riguardo il racconto realistico e svolgi le attività.

Analizzo

- Suddividi il racconto in **INIZIO** - **SVOLGIMENTO** - **CONCLUSIONE** e colora la barra a lato.
- Rispondi alle domande.
 - Chi sono i personaggi della storia?
 - Tra i personaggi, c'è un protagonista o ce ne sono più di uno? Se sì, di chi si tratta?
 - Dove si svolge la storia? All'inizio poi alla fine
 - Quando avviene la vicenda narrata?
- Leggi e sottolinea l'opzione corretta.
 - I fatti sono narrati **secondo l'ordine cronologico (fabula)** / **non seguendo l'ordine cronologico (intreccio)**.
 - La storia è narrata in **prima** / **terza** persona.
 - Il narratore è **interno** / **esterno**.

Comprendo

- Riordina i fatti in ordine cronologico per ricostruire la storia. Scrivi i numeri da 1 a 5.
 - Stig e Albin, nei loro letti di ospedale, scoppiano a ridere.
 - Stig e Albin saltano dal tetto della stalla.
 - Albin, appollaiato sull'olmo, grida "moccioso" a Stig.
 - Stig ha battuto Albin nella gara di salto in alto.
 - Il dottore stupito stecca una gamba a entrambi i ragazzi.
- Inferenze** Segna con una **X** il completamento corretto.

<ul style="list-style-type: none"> "Fecero un passo nel vuoto" significa che: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> tornano indietro. <input type="checkbox"/> saltano dal tetto alla stalla. <input type="checkbox"/> soffrono di vertigini. <input type="checkbox"/> si spaventano per l'altezza. 	<ul style="list-style-type: none"> Stig e Albin scoppiano a ridere perché: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> la stecca fa loro solletico. <input type="checkbox"/> il dottore è molto simpatico. <input type="checkbox"/> hanno vinto la paura. <input type="checkbox"/> hanno capito di aver fatto una sciocchezza.
---	--

MI VALUTO

- Ho svolto questa verifica:
 - facilmente.
 - con qualche incertezza.
 - con difficoltà.
- Secondo me, posso migliorare

45

L'allegato **Verifiche in tasca**




La struttura

IL PERCORSO DI CLASSE 4ª			LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE
Prova 1 I QUADRIMESTRE da pagina 2 a pagina 5	2	LEGGERE • Un incontro inaspettato	
	3	LAVORARE SUL LESSICO • ANALIZZARE	
	4	COMPNDERE • SCRIVERE	
	5	RIFLETTERE SULLA LINGUA	
Prova 2 I QUADRIMESTRE da pagina 6 a pagina 11	6	LEGGERE • Il ranocchio	
	7	LAVORARE SUL LESSICO • COMPNDERE	
	8	COMPNDERE • SCRIVERE	
	9	RIFLETTERE SULLA LINGUA	
	10	ASCOLTARE • Una doccia con dispetti	
	11	RIASSUMERE • Un riparo per i passerai	
Prova 1 II QUADRIMESTRE da pagina 12 a pagina 15	12-13	LEGGERE • Nell'isola del brivido	
	13	LAVORARE SUL LESSICO • ANALIZZARE	
	14	COMPNDERE • SCRIVERE	
Prova 2 II QUADRIMESTRE da pagina 16 a pagina 23	15	RIFLETTERE SULLA LINGUA	
	16-17	LEGGERE • Akimbo e gli elefanti	
	17	LAVORARE SUL LESSICO	
	18-19	ANALIZZARE • COMPNDERE	
	19	SCRIVERE	
	20	RIFLETTERE SULLA LINGUA	
	21	ASCOLTARE • Aranciata per tutti	
	22-23	RIASSUMERE • Una bottiglia di plastica	
	24	COMPITO DI REALTÀ • Vi presento...	



Verifiche quadrimestrali...

Primo quadrimestre Prova 1



Un incontro inaspettato

Ogni giorno, quando sono in ambulatorio, guardo la porta chiusa della sala d'aspetto e mi chiedo che cosa mi capiterà di vedere. Eppure, anche se ne ho viste di cotte e di crude, un giorno mi accadde una cosa davvero curiosa.

Era un **pomeriggio fiacco**, senza molti clienti, e stavo per decidermi a chiudere e tornare a casa. All'improvviso sentii dei rumori provenire dalla sala d'aspetto, che pensavo deserta. C'era un cagnolino che grattava alla porta per entrare. Era solo... Uscii in strada ma non vidi nessuno nemmeno là.

– Sei venuto a curiosare? – gli chiesi allora.

Lui, molto socievole, mi leccò una mano scodinzolando. Non aveva collare, né tatuaggio, né microchip: era un **randagio**. Forse, pensai, è un cliente che frequenta l'ambulatorio. Per quanto mi spremessi le meningi, non lo ricordavo proprio. Accarezzandolo mi accorsi che aveva un taglio proprio sotto la pancia. Doveva risalire a diversi giorni prima, ma si era infettato. Scoprii che il cane aveva anche la febbre. Mi misi subito a ripulire la ferita e gli diedi dell'antibiotico per fermare e guarire l'infezione. Lui mi lasciò fare, come se sapesse che lo stavo aiutando.

– Ecco fatto – gli dissi alla fine. – Sei come nuovo!

Lui abbaiò, forse per dire grazie, saltò giù dal tavolo e infilò la porta.

– Ehil – lo richiamai. – Dove credi di andare? Pagami almeno la **parcella**!

E invece finì che gli diedi pure una bella ciotola di crocchette. Avevo intenzione di chiedere a un amico se era disposto a tenerlo per un paio di giorni, almeno fino a quando non avessi scoperto qualcosa, ma Biagio (così l'avevo chiamato), approfittando di un istante in cui ero distratto, scappò. Non l'ho più rivisto. Mi piace pensare che giri libero per le strade e che se mai un giorno avesse ancora bisogno di me tornerà a grattare alla porta del mio ambulatorio.

da G. Sgardoli, A. Rebori, *I racconti del veterinario*, Rizzoli

2

Primo quadrimestre Prova 1

Lavoro sul lessico

1 Indica con una **x** il significato corretto di ogni espressione.

- Un **"pomeriggio fiacco"** significa:
 - affaticato.
 - debole.
 - con poco lavoro.
- Un **"randagio"**, riferito a un cane, significa:
 - sporco.
 - assetato.
 - senza padrone o padrona.
- La **"parcella"** è:
 - una piccola cifra da pagare.
 - la cifra da pagare a chi fa un lavoro per te.
 - la piccola parte di un edificio.
- Un **"incontro inaspettato"**, in questo brano, significa:
 - desiderato.
 - programmato.
 - sorprendente.

2 Collega ogni modo di dire al suo significato. Sottolinea nel testo e rileggi con attenzione le parti in cui sono inseriti.

VEDERNE DI COTTE E DI CRUDE	Avere un bell'aspetto.
SPREMERSI LE MENINGI	Vedere tante situazioni diverse e strane.
ESSERE COME NUOVO	Sforzarsi di pensare.

Analizzo

3 Leggi e cerchia l'opzione corretta.

- Il racconto è **realistico** / **fantastico**.
- Personaggi, luoghi e fatti sono **verosimili** / **inverosimili**.
- Il racconto è narrato in **prima** / **terza** persona.
- La storia è narrata dal punto di vista del **cane** / **veterinario**.

4 Sottolinea in verde le parti di testo che ti hanno fatto capire se i fatti raccontati sono verosimili o inverosimili.

5 Sottolinea in rosso le parti di testo che ti hanno permesso di capire da quale punto di vista è narrata la storia.

6 Colora la barra laterale del testo come indicato: **INIZIO** – **SVOLGIMENTO** – **CONCLUSIONE**.

3

... di tutte le competenze

Ascolto



La città dei bambini

1 Dopo aver ascoltato la lettura dell'insegnante, indica con una **x** la risposta corretta.

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Dove si svolge all'inizio la storia? <input type="checkbox"/> In un bosco. <input type="checkbox"/> In campagna. <input type="checkbox"/> In città. | <ul style="list-style-type: none"> • Chi abitava nel villaggio? <input type="checkbox"/> I contadini. <input type="checkbox"/> I pastori. <input type="checkbox"/> I boscaioli. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Chi costruiva i giocattoli? <input type="checkbox"/> I genitori. <input type="checkbox"/> I nonni. <input type="checkbox"/> I bambini. | <ul style="list-style-type: none"> • Dove arrivavano i bambini quando si allontanavano molto? <input type="checkbox"/> Al mare. <input type="checkbox"/> Ai grandi boschi. <input type="checkbox"/> Ai grandi laghi. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Quale fatto terribile accadde un giorno? <input type="checkbox"/> Arrivò una mandria di bufali. <input type="checkbox"/> Apparvero molti cavalieri armati. <input type="checkbox"/> Arrivarono molti briganti. | <ul style="list-style-type: none"> • Perché i cavalieri non videro i bambini? <input type="checkbox"/> Perché erano chiusi in casa. <input type="checkbox"/> Perché erano a scuola. <input type="checkbox"/> Perché si trovavano nei boschi lontani. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Che cosa fecero i bambini ormai soli? <input type="checkbox"/> Tornarono al villaggio. <input type="checkbox"/> Trovarono un posto sicuro in cui stare. <input type="checkbox"/> Vagarono per i boschi. | <ul style="list-style-type: none"> • Che cosa costruirono i bambini nel bosco? <input type="checkbox"/> Un luna park. <input type="checkbox"/> Un paese a misura di bambini. <input type="checkbox"/> Una scuola. |

2 Come finisce la storia? Indica con una **x**.



34

Riassumo

La nonna e il fantasma

1 Leggi il brano e in ogni sequenza sottolinea le informazioni principali.

Mia nonna abitava in un antico castello merlato con alte torri diroccate, tra le cui pietre sconnesse nidificavano gufi, civette, allocchi e barbagianni. La parte abitata dalla nonna era invece stata ristrutturata: era molto confortevole e signorile.

La nonna aveva un carattere forte e deciso. Nulla la spaventava e tutto la incuriosiva. Era piuttosto esile, ma aveva una salute di ferro. Portava sempre eleganti tailleur blu su cui annodava, con molto stile, bellissimi foulard di seta.

Una notte, la nonna conobbe il fantasma del castello. Non solo non si spaventò, ma divenne addirittura sua amica. Il fantasma le raccontò che quando era giovane il capo dei fantasmi gli aveva assegnato quel castello e gli aveva anche fatto alcune raccomandazioni:

– Non affaticarti a spaventare i proprietari che, prima o poi, si abitueranno alla tua presenza. Spaventa, invece, e molto, i visitatori.

Una sera di maggio, prima che spuntasse la luna, il giovane fantasma aveva raggiunto il castello che gli era stato assegnato. Si era messo subito al lavoro, ma era così timido che non spaventava nessuno. Anzi, era lui ad aver paura di tante cose: del cigolio delle porte, del lugubre verso delle civette, del gufo impagliato con i grandi occhi gialli, dei topi che vivevano nei sotterranei...

Ricordo che da bambino, quando la nonna mi raccontava la storia della sua amicizia con il fantasma, ne ero affascinato. Oggi sono adulto, la nonna non c'è più e non credo ai fantasmi, ma ricordo ancora con nostalgia la nonna e il suo amico fantasma..

da N. Vicini, *365 storie, una per ogni giorno*, Fabbri

2 Scrivi il riassunto del brano sul quaderno: ricordati di usare la terza persona e di trasformare il discorso diretto in discorso indiretto.



35

Con Compiti di realtà e pagine stile Invalsi



COMPITO DI REALTÀ

Vi presento...



- 1 Realizza la carta d'identità di un libro che hai letto e ti è piaciuto molto da presentare alla classe. Prepara una scheda simile al modello proposto sotto e, se vuoi, aggiungi altre voci.
- 2 Per riassumere un libro, devi cogliere il succo della trama o l'argomento principale. Ricorda di parlare sempre in terza persona, di eliminare i dialoghi e di utilizzare un linguaggio semplice e sintetico.
 - Presenta i personaggi, il tempo e il luogo della storia.
 - Descrivi brevemente la personalità e le caratteristiche principali del o della protagonista.
 - Racconta brevemente quello che succede all'inizio, fino a poco più avanti, ma attenzione a fermarti a un certo punto, perché non devi svelare la conclusione.

Autore:

Titolo:

Casa editrice:

Anno di pubblicazione:

Personaggi:

Trama:

Il personaggio che mi ha colpito di più è (motiva la tua scelta)

Leggere questo libro per me è stato: divertente emozionante appassionante
 rilassante stimolante illuminante

Ho trovato nel libro...

– alcune parole nuove che ora non dimenticherò:

– una frase che mi è piaciuta molto: «.....»
 perché

– un pensiero che condivido:

Il messaggio di questo libro è (se credi che la storia abbia una morale, che voglia insegnarti qualcosa)



verso L'INVALSI

Il tasso mortifero

- Prima parte**
- 1 Nei giardini pubblici di Recanati, in fondo ai giochi, c'è ancora un tasso mortifero che per me è sempre stato un albero familiare, una specie di fratello, mi verrebbe da dire oggi che lo vedo dopo tanto tempo. Sotto l'albero c'è anche una panchina sempre vuota.
 - 5 Non so se per paura dell'olio volatile che emana il tasso, molto velenoso, lì non si sedeva mai nessuno, tranne mio padre quando mi portava a giocare ai giardini.
 La cosa che più mi attraeva di quel posto era, appunto, quell'enorme tasso mortifero, solenne come un palazzo antico.
 - 10 Per arrampicarmi sopra il tasso dei giardini, mi ricordo, dovevo prima salire sullo schienale della panchina, afferrare il ramo più basso con entrambe le mani e poi alzare la gamba sinistra per trovare un appiglio.
 Non era difficile, anzi, in poco tempo riuscivo a raggiungere la cima e a percorrere, di ramo in ramo, tutta la chioma. Non ci salivo per cercare qualcosa in particolare, ma per il gusto di arrivare più in alto possibile, dove potermi fermare a guardare i giardini. Da lassù tutto si vedeva in modo diverso.
 - 15 Mi fidavo di quest'albero. C'è chi lega la propria infanzia a un cane, a un gatto o a un pappagallo, io l'ho legata al tasso mortifero.
- Seconda parte**
- 25 Mio padre si raccomandava sempre di non mangiare i frutti, che in realtà erano arilli. Diceva che se solo ne avessi toccato uno con la punta della lingua sarei morto sul colpo.
 Quel giorno però è andata diversamente. All'inizio ho cominciato ad arrampicarmi da un ramo all'altro come una scimmia. Giocavo, facevo finta di essere non so che eroe o una specie di Tarzan che attraversava la giungla da un albero all'altro. A un certo punto mi sono fermato per guardare una di quelle cosine rosse che spiccavano tra le foglie, con un buco sotto e il seme dentro:
 - 30 "Com'è possibile che questa piccola pallina possa fare così male?". L'ho staccata, l'ho guardata da tutte le parti.



L'allegato Arte e Musica

Novella Laghi - Luca Tozzi

4-5

Parole in tasca

ARTE e MUSICA

Storytelling

Educazione civica

Laboratori di arte: ILLUSTRAZIONE e FUMETTO

IMPARO BENE

RAFFAELLO SCUOLA



FRIDA kahlo

UNA VITA SULLA TELA

Audio Zoom

Nata a: Coyoacán, in Messico, nel 1907.
Morta a: Coyoacán, nel 1954.

FRIDA KAHLO è una delle artiste più famose al mondo. Le sue opere sono facilmente riconoscibili e incuriosiscono adulti e bambini. La sua vita, però, non fu affatto facile! Nacque nel 1907 a Coyoacán, vicino a Città del Messico, e si ammalò di poliomielite a soli sei anni. Questa precaria condizione di salute la costrinse a letto per molti mesi e le causò la menomazione permanente a una gamba.

Con grande forza d'animo si riprese e si dedicò allo studio (voleva diventare medico), ma nel 1925 rimase coinvolta in un drammatico incidente stradale e, per la seconda volta, si trovò immobilizzata.

Fu durante la convalescenza che iniziò a dipingere, trasformando la sua condizione in un'opportunità. Iniziò dagli autoritratti: disegnava e dipingeva se stessa, osservandosi con degli specchi, e si ritraeva più e più volte, sempre in modo diverso. In seguito, continuò con quello che più le piaceva, ossia gli animali, la natura, i fiori, ma anche con ciò che aveva vissuto, come il suo incidente, alcune parti doloranti del suo corpo e della sua anima.

Nonostante le difficoltà, si sposò e viaggiò molto, realizzando importanti mostre in tutto il mondo, ma con il passare degli anni le sue condizioni di salute peggiorarono, portandola alla morte a soli 47 anni.

Io e i miei pappagalli (1941)

Questo è uno dei numerosi autoritratti di Kahlo. Per "entrare" nella sua pittura, provate a descriverla a voce.

- Come appare l'artista?
- In che posa si è disposta?
- Che cosa indossa?
- Ha qualche accessorio?
- Quali emozioni esprime?

PER SAPERNE DI PIÙ

- Sébastien Perez, *Frida*, Rizzoli
- Jane Kent, *Frida Kahlo*, National Geographic Kids
- Lucy Brownridge, *Ritratto d'artista - Frida Kahlo*, IdeeAli

CLASSE 4^ 3



EDUCAZIONE CIVICA

NOI CITTADINI

DIPINGERE OLTRE LE DIFFICOLTÀ

Fino ai primi anni del '900 non è per niente facile trovare delle donne tra gli artisti famosi. Purtroppo, nel passato, si pensava che solo gli uomini potessero diventare artisti di professione, mentre le donne, al massimo, potevano esercitare la pittura come semplice passatempo o, più frequentemente, essere tenute in considerazione solo come modelle.

Tra le artiste donne che si sono maggiormente distinte per la tenacia con cui hanno combattuto difficoltà e pregiudizi è obbligatorio nominare Frida Kahlo. Infatti, lei ha saputo superare tutti gli stereotipi sulla donna, pur vivendo in un Paese molto tradizionalista come il Messico. Quando si sposò con Diego Rivera, anche lui famoso pittore, tutti si aspettavano che si preoccupasse di fare dei figli e passasse il suo tempo a fare i lavori domestici, abbandonando i suoi interessi artistici. Per fortuna, oggi sappiamo che Frida Kahlo non si lasciò influenzare da queste aspettative e che continuò a fare ciò che più le piaceva, cioè dipingere. Morì ancora giovane, ma nella sua breve vita aveva superato molti ostacoli ed era diventata un'artista famosa in tutto il mondo.

Frida e Diego Rivera (1931)
Frida Kahlo dipinse questo quadro poco dopo il suo matrimonio con Diego Rivera. Rappresentò se stessa con un aspetto severo e con indosso il costume popolare messicano per dimostrare quanto fosse legata alla sua terra. Da notare quanto lei si sia ritratta molto più bassa del marito.

RIFLETTIAMO INSIEME

«Uomo e donna hanno uguali diritti». Questo principio si trova nella Costituzione Italiana, è semplice e chiaro, eppure sono ancora tante le differenze tra i due generi. Ne conoscete qualcuna? Come si spiegano? Come fare a eliminarle? Confrontatevi in classe.

ADESSO TOCCA A TE!

Scatta con i tuoi compagni e le tue compagne alcune foto a figura intera, facendo attenzione ad avere alle spalle sempre lo stesso sfondo. Con l'aiuto dell'insegnante, scaricate le foto e montatele a gruppi di due o tre, giocando con le proporzioni dei personaggi in modo libero e modificandole a piacere.

CLASSE 4^ 8

Contenitore narrativo (storytelling) motivante



I laboratori di disegno

Elena MELLANO IL MESTIERE DELL'ILLUSTRATRICE



Domande e risposte con l'artista



NOME: Elena
COGNOME: Mellano
SOPRANNO: NENNENA
DOVE VIVO: a Fantasilandia

CHI SONO

Sono una mamma, amo gli animali (ho due gatte che roscicchiano tutte le mie matite) e **adoro disegnare!** Da piccola disegnavo ovunque: sul retro dei calendari, sui tovaglioli di carta, su vecchi muri abbandonati... oppure a terra, con l'acqua! Sì, con l'acqua! Un flacone vuoto con un tappo è perfetto per questo: lo riempi d'acqua e fai un foro in alto, così diventa la punta della tua matita!

Giovanni GARATTONI IL MESTIERE DEL FUMETTISTA



Domande e risposte con l'artista



CHI SONO

NOME: Giovanni
COGNOME: Garattoni
DOVE VIVO: in soffitta!

Ciao ragazzi e ragazze, in queste pagine cercherò di spiegarvi come si realizza un fumetto!

UN PERSONAGGIO

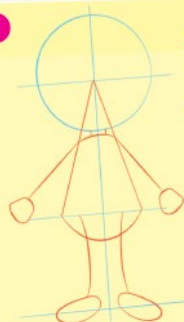
Proviamo a disegnare insieme un personaggio? Per esempio, una bambina. Prendi una matita da disegno molto leggera (H - HB) o un pastello molto chiaro con una bella punta. Guarda il mio esempio: puoi divertirti a farla come più ti piace... bionda, mora, con le trecce, con la gonna, con i pantaloni, con il mantello di Supergirl...



1

Traccia con mano molto leggera queste linee: si chiamano "linee di costruzione".

2 Poi aggiungi altre linee di costruzione per il corpo.



3

FAI LE LINEE DI COSTRUZIONE MOLTO LEGGERE! IO QUI USO COLORI DIVERSI PER FARTI CAPIRE!



Ora aggiungi le linee verdi: disegna prima il naso e, sulla stessa linea, gli occhi. Poi traccia la bocca e, infine, le dita delle mani e le gambe.

4 Aggiungi sempre più particolari: capelli, ciglia, vestiti, scarpe...



IDEE: GLI OCCHI POSSONO ESSERE PALLINE, PUNTINI, CON IRIDE O SOLA PUPILLA. IL NASO UN PUNTINO, UN TRIANGOLO, UNA VIRGOLA... DIVERTITI A PROVARE!

PRENDI SPUNTO DA QUESTI PARTICOLARI!

5



Ripassa solo le linee che ti servono e cancella le altre, poi colora.

Rubrica *Domande e risposte con l'artista*

Alice Pasquini

SENTIMENTI E SUPERFICI URBANE

ALICE PASQUINI nasce a Roma nel 1980 e studia presso l'Accademia di Belle Arti della sua città per poi completare il suo percorso con un master in Spagna. Dopo gli studi, decide fin da subito di distaccarsi dalle espressioni artistiche più tradizionali, trasformando la strada nella sua tela preferita e sperimentando le tecniche più svariate. Oggi è un'artista poliedrica, una delle street artist di maggior talento a livello internazionale. Ha realizzato una quantità difficilmente calcolabile di murales ("ho smesso di contarli quando sono arrivata a mille" dice lei stessa) e ha dipinto opere pubbliche di enormi dimensioni, ma anche piccoli capolavori. Tracce della sua arte sono disseminate per gli angoli di molte città: dal Marocco alla Norvegia, dalla Francia alla Russia, passando ovviamente per l'Italia. Le sue opere sono un vero elogio della femminilità: ritratti di donne forti e indipendenti, bambine pensierose e solitarie, ma già capaci di affrontare la sfida della vita a viso aperto.



Domande e risposte con l'artista

Nata a: Roma, nel 1980.



PER SAPERNE DI PIÙ

- Vikki Vansickle e Anna Pirolli, *Anonitopo*, 24 Ore Cultura
- Carmen Pisanello e Elias Taflo, *Scrivere sui muri*, Momo Edizioni
- Fausto Gilberti, *Banksy*, Corraini Edizioni

Alice Pasquini
Questa foto raffigura Alice Pasquini.
Osserva e prova a rispondere.

- Come ti sembra l'artista?
- Che idea ti comunica questa foto?
- Quali emozioni ti sembra esprimere?
- La immaginavi così dopo aver letto la sua storia?

CLASSE 5ª 59



La GRAMMATICA

MORFOLOGIA

Gli aggettivi qualificativi

Alex è un bambino dal viso **sorridente** con la pelle **chiar**a e una spruzzatina di **piccole** lentiggini sul naso. Intorno ai **grandi** occhi **azzurri** ricadono ciocche **castane**.



Gli **aggettivi qualificativi** indicano una qualità, una caratteristica dei nomi. Si accordano sempre nel genere e nel numero con il nome a cui si riferiscono.

IMPARO BENE

1 Collega ogni nome all'aggettivo qualificativo adatto.

moto	colorate	via	zuccherata
lana	esperta	stanze	appuntita
dottoressa	morbida	acqua	stretta
farfalle	veloce	matita	spaziose

2 Scrivi tre aggettivi qualificativi per ogni nome.

- albero
- alunni
- sport
- pomeriggio
- spiagge
- amica
- cigni
- storia

Quando l'aggettivo qualificativo si riferisce a più nomi va al **plurale**:

- al plurale femminile se tutti i nomi sono femminili → *sedia e poltrona comode*;
- al plurale maschile se tutti i nomi sono maschili e anche se i nomi sono sia maschili sia femminili → *scarponi e stivali vecchi, sciarpa e berretto colorati*.

3 Completa le frasi con gli aggettivi tra parentesi concordandoli nella forma giusta.

- L'armadio e il letto sono (antico)
- Per la gara indosserò maglia e scarpe (rosso)
- Quel bambino e quella bambina sono (simpatico)
- Ha ricevuto in regalo una sciarpa e una felna

MORFOLOGIA

Il grado comparativo



L'aggettivo qualificativo esprime una qualità in diversi gradi:

GRADO POSITIVO

esprime una caratteristica senza alcun confronto
↓
la fragola è piccola

GRADO COMPARATIVO

esprime un confronto tra due o più elementi che hanno in comune una stessa qualità. Può essere di tre tipi.

comparativo di maggioranza (si forma aggiungendo PIÙ)

↓
più piccola

comparativo di minoranza (si forma aggiungendo MENO)

↓
meno piccola

comparativo di uguaglianza (si forma aggiungendo COME)

↓
piccola come

IMPARO BENE

1 Sottolinea gli aggettivi al grado comparativo e scrivi se è di: maggioranza, minoranza, uguaglianza.

- Adele è simpatica come suo fratello. (.....)
- Il treno è meno veloce dell'aereo. (.....)
- Il caffè è più amaro del tè. (.....)
- Il compito di oggi mi sembra meno difficile di quello di ieri. (.....)
- La tua stanza è ordinata come la mia. (.....)

Esercizi
graduati



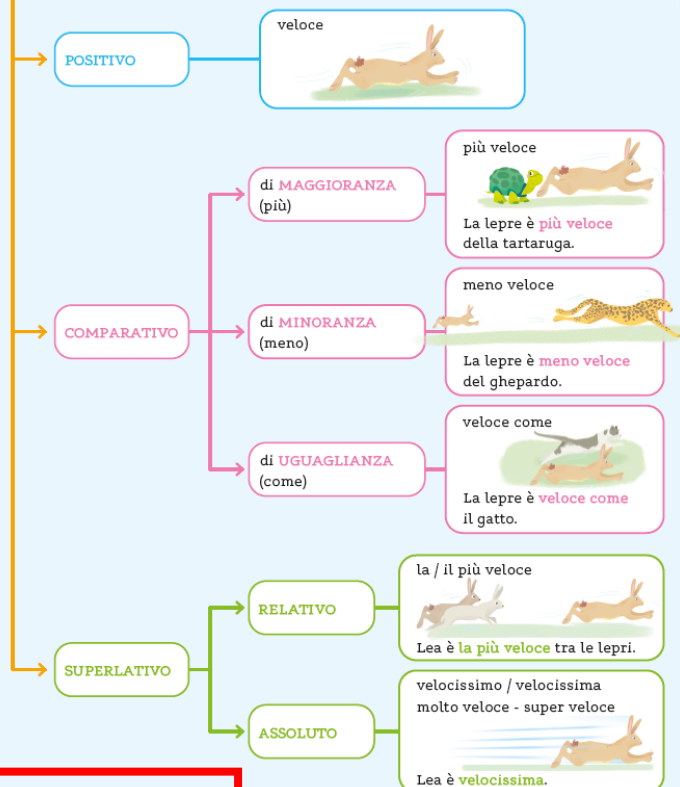
La GRAMMATICA



IMPARO BENE

RIPASSO CON LA MAPPA

L'AGGETTIVO QUALIFICATIVO



IMPARO BENE

AGGETTIVI E PRONOMI



1 SCOPRI DI CHE COSA SI PARLA, POI ANALIZZA GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI SEGUENDO IL PERCORSO NEL MARE.

- PROFUMATO, COLORATO
- CALDO, COMODO
- LUNGO, VELOCE, RUMOROSO
- ALTO, RIGIOLIOSO, GRANDE

RICORDA: SE VIENE PRIMA DI UN NOME È UN AGGETTIVO, ALTRIMENTI È UN PRONOME.



2 SOTTOLINEA DI GLI AGGETTIVI E DI I PRONOMI (PUOI AIUTARTI CERCHIANDO IL NOME, SE PRESENTE). POI SCRIVILI AL POSTO GIUSTO.

- SÌ. È IL MIO!
- QUESTO GIORNALE È MOLTO INTERESSANTE.
- TUTTI ERANO IN CORTILE.
- IL LUNEDÌ È IL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA.

AGGETTIVO POSSESSIVO	PRONOME POSSESSIVO
AGGETTIVO DIMOSTRATIVO	PRONOME DIMOSTRATIVO
AGGETTIVO INDEFINITO	PRONOME INDEFINITO
AGGETTIVO NUMERALE	PRONOME NUMERALE



L'Educazione civica con Massimo Polidoro



L'Educazione civica con MASSIMO POLIDORO

Diventare cittadini digitali

Internet è un posto pieno di cose utili: puoi cercare informazioni, ascoltare musica, chattare con gli amici e le amiche, imparare qualcosa di nuovo ogni giorno. Ma proprio perché tutto è veloce e tutti possono pubblicare contenuti, online ci sono anche **notizie false** (le *fake news*, da *fake*, cioè "falso", e *news*, ovvero "notizie"), immagini ingannevoli, video manipolati e messaggi che sembrano veri. Essere cittadini e cittadine digitali significa sapersi muovere in questo mondo con attenzione, rispetto e **spirito critico**.

Non tutto ciò che brilla è vero

In rete le informazioni non passano per un controllo accurato come succede nei libri scolastici o nei quotidiani. Ecco alcune *fake news* digitali molto comuni:

- immagini modificate per sembrare più spettacolari;
- video tagliati in modo da cambiare il significato di ciò che è accaduto;
- frasi "attribuite" a personaggi famosi ma mai pronunciate.

Spesso, più una notizia è sorprendente o emozionante, più è facile che sia falsa.

Perché qualcuno crea notizie false online?

Le ragioni sono tante: per ottenere visualizzazioni, per attirare nuovi follower, per guadagnare dalle pubblicità, per far discutere o arrabbiare gli utenti. Qualcuno crea "bufale" anche solo per divertimento, senza pensare alle conseguenze. Il problema è che quando una *fake news* viene condivisa da molte persone sembra vera anche se non lo è.



228



Come riconoscere un contenuto sospetto

Internet è pieno di trappole... ma ci sono piccoli trucchi per evitarle.

1. Controlla la fonte.

Chiediti: chi ha pubblicato la notizia? Un sito affidabile o un profilo sconosciuto?

2. Leggi fino in fondo.

Le bufale spesso usano titoli esagerati per attirare attenzione, ma il contenuto è confuso o senza prove.

3. Cerca conferme.

Se una notizia è vera, la ritrovi su più siti attendibili. Se esiste solo in un messaggio inoltrato, fai attenzione!

4. Non fidarti solo dell'immagine.

Si possono modificare colori, forme e persino persone. Una foto o un video non racconta sempre la verità.

5. Fatti una domanda semplice:

"Questa notizia vuole informarmi o vuole spingermi a cliccare?". Se tocca le tue emozioni (ti spaventa, ti fa arrabbiare, ti crea ansia...) molto probabilmente vuole solo invogliarti a cliccare per saperne di più.

Piccoli superpoteri digitali

Essere cittadini digitali non vuol dire solo evitare le *fake news*, ma anche **comportarsi con rispetto e proteggere se stessi... e gli altri!** Anche adesso puoi diventare una persona esperta del web: usa il pensiero critico, fai domande, verifica le informazioni e parla con un adulto quando qualcosa ti sembra strano.



Life skills

Ti è mai capitato di credere a un video o un messaggio che poi si è rivelato falso? Che cosa ti ha tratto in inganno? E come potresti evitarlo la prossima volta?

229

NUVOLE DI PAROLE

e

PAROLE IN TASCA

a confronto



2025 - NUVOLE DI PAROLE Antonella Meiani	2026 - PAROLE IN TASCA Team di VERDE PRATO – OFFICINA DEI LINGUAGGI
PROGETTO INCENTRATO SU: LESSICO (con il <i>Nuvolario</i>), EMOZIONI, COMPETENZE Adatto a insegnanti che lavorano molto sulle tipologie	PROGETTO INCENTRATO SU: COMPrensIONE, LETTURE LUNGHE, CRESCITA PERSONALE, INCLUSIONE Adatto a insegnanti che amano letture varie dove lavorare su comprensione e crescita personale
Il progetto è diviso per tipologie e propone due tematiche finali con parole-chiave letture e spunti operativi sulle emozioni e idee per leggere e scrivere di sé	Il progetto è diviso per tipologie , ma presenta percorsi di analisi strategici che lasciano ampio spazio per trattare tematiche diverse all'interno di ogni tipologia
Lavorare con il NUVOLARIO permette: in quarta di creare un "legame emozionale e di amicizia con le parole" spinti dalla curiosità; in quinta di conoscere le parole specifiche di ogni genere testuale a supporto anche della scrittura.	Stimolare il PIACERE DELLA LETTURA è fondamentale per stimolare i bambini e le bambine a diventare lettori e lettrici appassionati. Le letture lunghe in apertura, i brani CLASSICI e l'allegato LIBRI IN TASCA aiutano a raggiungere questo scopo
Sezione di accoglienza molto ricca con ripasso di tutte le tipologie testuali affrontate in terza	Sezione di accoglienza snella e centrata sul piacere della lettura e i ricordi dell'estate
Il percorso per le strategie di lettura è caratterizzato da quattro animaletti che definiscono modi diversi di leggere a seconda dello scopo	Il percorso di comprensione si caratterizza perché particolarmente approfondito e incentrato sullo stile INVALSI .
L' Educazione civica si intreccia con il percorso didattico in doppie pagine	L' Educazione civica con Massimo Polidoro : un percorso finale che allena il PENSIERO CRITICO , imparando a distinguere fatti e fake news .
Le stagioni sono presenti nell'allegato dei Linguaggi espressivi	Le stagioni hanno un approccio visuale sullo stile dei Silent book ; si lavora sulle emozioni con i Laboratori di poesia ideati dai poeti B. Tognolini e G. Quarenghi .
Mappe complete aprono ogni tipologia e alla fine vengono ripresentate da completare	Uno schema ricorrente e inclusivo (IMPARO BENE) apre ogni unità e una mappa da completare la chiude.
4 Laboratori per le competenze in cui si affrontano le 4 abilità (ascoltare, scrivere, comprendere, lessico).	Allegato VERIFICHE IN TASCA con prove complete trimestrali, autovalutazione e compiti di realtà.
GRAMMATICA con pagine di confronto con la grammatica inglese e sezione di avvio alla valenziana , in classe quinta	GRAMMATICA con pagine di giochi linguistici , esercizi graduati e una sezione inclusiva specifica
ARTE E MUSICA allegato molto operativo con varie tecniche artistiche e un percorso sulle stagioni	ARTE E MUSICA approccio narrativo su artisti e artiste, con due laboratori di illustrazione e contributi digitali